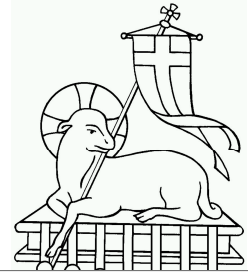


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

17 maggio 2015

SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

24 maggio 1979

Cari figli, fratelli e amici in Cristo Gesù.

In questa solennità dell'Ascensione di nostro Signore, il Papa è felice di offrire il sacrificio eucaristico con voi e per voi. (..)

Con gioia e nuovi propositi per il futuro, riflettiamo brevemente sul grande fatto della liturgia di oggi. Nelle letture bibliche ci viene riassunto in tutto il suo significato il mistero dell'Ascensione di Gesù. La ricchezza di questo mistero è espressa in due affermazioni: "Gesù diede loro le ultime istruzioni" e poi "Gesù salì e prese il suo posto".

Nella provvidenza di Dio - ossia nell'eterno disegno del Padre - era arrivata per Cristo l'ora di partire. Doveva abbandonare i suoi apostoli e lasciarli con sua Madre Maria, però solo dopo aver dato loro le sue disposizioni. Ora gli apostoli avevano una missione da compiere secondo gli insegnamenti dati da Gesù, e le ultime istruzioni erano, a loro volta, la fedele espressione della volontà del Padre. Quelle istruzioni indicavano, soprattutto, che gli apostoli dovevano attendere lo Spirito Santo il dono del Padre. Fin dall'inizio era ben chiaro che la sorgente

della forza degli apostoli doveva essere lo Spirito Santo. È lo Spirito che guida la Chiesa nella via della verità; il Vangelo viene diffuso con la potenza di Dio, non con i mezzi della sapienza e della forza umana.

Gli apostoli, inoltre, erano stati istruiti per insegnare, per proclamare la buona notizia in tutto il mondo. Dovevano battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito. Come Gesù, dovevano parlare esplicitamente del regno di Dio e della salvezza; dovevano testimoniare Cristo "fino ai confini della terra". La Chiesa primitiva capì subito queste indicazioni, ed ebbe inizio l'era missionaria. E tutti sapevano che quest'era missionaria non sarebbe finita fino quando lo stesso Gesù, che se n'era andato al cielo, sarebbe nuovamente tornato.

Le parole di Gesù diventarono il tesoro che la Chiesa deve conservare e proclamare, meditare e vivere. Nello stesso tempo lo Spirito Santo infondeva nella Chiesa un carisma apostolico per mantenere intatta questa rivelazione. Attraverso le sue parole, Gesù viveva in tutta la Chiesa: "Io sono con voi sempre". Tutta la comunità ecclesiale divenne consapevole

della necessità di essere fedele alle istruzioni di Gesù, cioè al deposito della fede. Questa sollecitudine sarebbe poi passata da una generazione all'altra, fino ai nostri giorni. In forza di questo principio io ho parlato recentemente ai vostri Rettori, affermando che "la priorità assoluta per i seminari d'oggi è l'insegnamento della parola di Dio in tutta la sua purezza e integrità, con tutte le sue esigenze e in tutta la sua forza. La parola di Dio - e quella sola - è alla base di tutto il ministero, dell'attività pastorale, dell'azione sacerdotale. La forza della parola di Dio costituisce la base dinamica del Vaticano II, e Giovanni XXIII lo sottolineava con chiarezza nel giorno della sua apertura: "La più grande preoccupazione del Concilio ecumenico è questa: che il sacro deposito della dottrina cristiana sia più efficacemente custodito e insegnato".

E se i seminaristi di questa generazione vorranno adeguatamente prepararsi ad assumere l'eredità e l'impegno di questo Concilio, devono basarsi soprattutto sulla parola di Dio: "sul sacro deposito della fede cristiana". Sì, cari figli, il nostro più grande compito è quello di essere fedeli alle istruzioni del Signore Gesù.

La seconda riflessione sul significato dell'Ascensione si trova in questa frase: "Gesù prese il suo posto". Dopo aver sopportato l'umiliazione della sua passione e morte, Gesù prese il suo posto alla destra di Dio; prese il suo posto con il suo eterno Padre. Ma egli è entrato in cielo come nostro capo, per cui, secondo l'espressione di Leone Magno, "la gloria del capo" è diventata "la gloria del corpo". Per tutta l'eternità Cristo è ora al suo posto come "il primogenito tra molti fratelli" (Rm 8,29): la nostra natura è con Dio per mezzo di Cristo. E come uomo, il Signore Gesù vive per sempre ad intercedere per noi presso il Padre (cf.Eb 7,25). Nello stesso tempo,

dal suo trono di gloria, Gesù invia a tutta la Chiesa un messaggio di speranza e una chiamata alla santità.

Per i meriti di Cristo, per la sua intercessione presso il Padre, noi diventiamo capaci, in lui, di raggiungere la giustizia e la santità della vita. La Chiesa può certo sperimentare difficoltà, il Vangelo può incontrare ostacoli, ma poiché Gesù è alla destra del Padre, la Chiesa non conoscerà mai disfatte. La vittoria di Cristo è anche la nostra. La potenza del Cristo glorificato, Figlio diletto dell'eterno Padre, è sovrabbondante per sostenere ciascuno e tutti noi nelle difficoltà della nostra dedizione al regno di Dio e nella generosità del nostro celibato. L'efficacia dell'Ascensione di Cristo tocca ciascuno e tutti nella realtà concreta della nostra vita quotidiana. Per questo mistero, la vocazione della Chiesa è quella "di attendere in gioiosa speranza la venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo".

Cari figli, siate ripieni di quella speranza che fa parte del mistero dell'Ascensione di Gesù. Siate profondamente convinti della vittoria e del trionfo di Cristo sul peccato e sulla morte. Credete che la forza di Cristo è più grande della nostra debolezza, più grande della debolezza di tutto il mondo. Provate a capire e a condividere la gioia che Maria ha sperimentato nel sapere che suo Figlio aveva preso posto accanto al Padre, che egli infinitamente amava. Rinnovate oggi la vostra fede nella promessa del Signore nostro Gesù Cristo, che è andato a preparare un posto per noi e che di là egli verrà di nuovo per prenderci con sé.

Questo è il mistero dell'Ascensione del nostro Capo. Ricordiamo sempre: "Gesù diede loro le ultime istruzioni" e poi "Gesù prese il suo posto".

Amen.



Letture di domenica prossima

Dagli atti degli apostoli (2, 1-11)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Salmo Responsoriale (dal Salmo 103)

Rit Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra. Sia per sempre la gloria del Signore; gioi-

sca il Signore delle sue opere. A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati (5, 16-25)

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio.

Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

SEQUENZA

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla

senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni (15, 26-27; 16, 12-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 17	Solennità dell'Ascensione del Signore <i>Si terrà oggi la colletta nazionale per i terremotati del Nepal</i> <i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 (non c'è la Messa delle 18,30)</i> <i>Dalle 8,30 apertura della Pesca in Sede</i> <i>Ore 17: Secondi Vespri e processione con l'immagine della B.V. delle Grazie fino alla chiesa del Poggio. All'arrivo: S. Messa</i> <i>A seguire in Sede: Pesca & stand gastronomici</i> <i>Ore 20,30: serata musicale con i "Maddalen's brothers"</i> <i>Ore 22: estrazione dei premi rossi</i>
Lunedì 18	<i>S. Messa: ore 8,30</i>
Martedì 19	<i>S. Messa: ore 8,30</i>
Mercoledì 20	<i>S. Messa: ore 8,30</i> <i>Ore 20,45: Consiglio Pastorale Parrocchiale</i>
Giovedì 21	<i>Dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i> <i>Ore 18,30: S. Messa</i>
Venerdì 22	<i>Memoria di S. Rita da Cascia</i> <i>S. Messe: ore 8,30 (presso la chiesa degli Angeli con la benedizione delle rose) e 18,30 (Casa della Carità)</i> <i>Ore 21 presso Museo di Arte Sacra: "Don Camillo, Peppone & C.: la grande fede di mondo piccolo". Conferenza di Alessandro Gnocchi</i>
Sabato 23	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i>

	Ore 20,30 in Collegiata: Veglia di Pentecoste per i cristiani perseguitati
Domenica 24	Solennità di Pentecoste <i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30</i> <i>Ore 17: celebrazione dei Battesimi</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

– Sono aperte le iscrizioni a Estate Ragazzi